

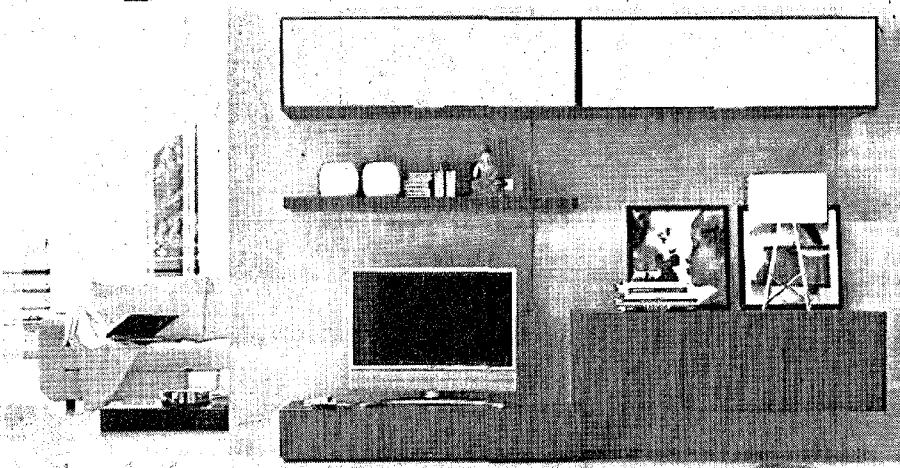
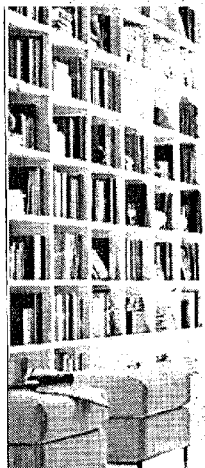
# La crisi fa crescere il Mobile Livenza

## Aumentano imprese e innovazione

A Pasiano di Pordenone le realtà operanti nel settore del legno rappresentano il 13,3% del totale; a Prata sono invece il 12,5%

### LA CRISI NON FERMA LA NASCITA DI IMPRESE

Nel Distretto del Mobile Livenza il numero delle unità locali attive alla fine di giugno era superiore al dato di fine 2004, nonostante la difficile congiuntura abbia inciso anche sulla sopravvivenza delle imprese del comparto



Diversamente dal Triangolo della sedia che ha il suo cuore, in provincia di Udine, a Manzano e a San Giovanni al Natisone, per il Distretto industriale del mobile Livenza, nel Pordenonese, la crisi si fa sentire ma non è così schiacciante; permette, infatti, anche una crescita delle aziende che sono aumentate e che si sono innovate.

Lo si può notare prendendo in esame il numero di unità locali attive alla fine del 2004 e quelle operative nel primo semestre di quest'anno.

Una delle concentrazioni più alte di aziende nel campo legno e mobile si riscontra a Pasiano di Pordenone dove al 30 giugno 2009, operavano 32 fabbriche nell'area mobile e 82 nel comparto legno (per un totale di 118 realtà). A Pasiano, legno e mobile rappresentano il 13,3% del totale (su 860 imprese attive in generale). Il paese è vivace e resiste bene alla crisi con un aumento di settore, in 6 anni, di 10 unità locali.

A Sacile situazione di fatto stazionaria: da 95 aziende operative nel 2004 si è passati a 94 unità locali (sono calate quelle del comparto legno e aumentate quelle del comparto mobile). Oggi, su 2.126 imprese attive, il settore legno-mobile rappresenta a Sacile il 4,5% del totale.

A Brugnera, capitale legale ed economica del Distretto industriale Livenza, lieve diminuzione globale nel numero di fabbriche: nel 2004 se ne contavano 33 per il legno e 96 per il mobile (oggi sono rispettivamente scese a 28 e aumentate di una unità).

Oggi, l'area friulana del Distretto Livenza si colloca in una delle più importanti concentrazioni industriali d'Italia nel campo del legno-arredamento. I dati del censimento Istat del 2001 stabiliscono il suo primato tra le zone mobiliere nazionali con 2.280 unità locali di imprese che occupano circa 30.000 addetti. Al suo interno, il Distretto del mobile conta globalmente 1.389 unità locali e 20mila e 680 addetti. La specializzazione del legno-mobilia, in particolare nell'area del Pordenonese, è particolarmente elevata: il 52,3% degli addetti manifatturieri locali è occupato in imprese nel settore legno-arredo. Per quanto riguarda la presenza di insediamenti industriali, esclusi quelli artigianali, sono complessivamente 244, di cui 109 appartenenti al settore legno-arredo. Questi impiegano nell'insieme

10.206 addetti, di cui 5.801 del settore legno arredo.

A Prata di Pordenone lieve crescita: nel 2004 erano attive in tutto 106 realtà che sono passate a 113 nel primo semestre 2009. Rappresentano oggi, il 12,5% del totale delle fabbriche attive (904) a Prata. Timidi segnali di potenziamento anche a Sacile dove si passa dalle 94 realtà nel 2004 alle 95 del giugno di quest'anno. Mobile e legno, tuttavia, a Sacile non fanno la parte del leone con un 4,5% del totale delle aziende attive, che sono in tutto 2.126 (Sacile è il paese che conta il maggior numero di realtà industriali nel Pordenonese). Seguono a ruota Sacile, i comuni di Azzano Decimo e Fontanafredda (rispettivamente con 1.473 e 1.150 aziende operanti in tutto; di queste solo una minima parte lavora nel comparto mobile e legno (rispettiva-

mente il 5,2% e l'4,7%).

Il trend, negli ultimi anni, ad Azzano è stabile come numero di unità locali (stessa identica cosa per Fontanafredda). La produzione locale di mobile-le-

gno e arredo comprende diversi tipi di mobili per la casa, soprattutto cucine, soggiorni, camere e bagni. Minore è la presenza di mobili per ufficio che, comunque, hanno conosciuto una maggiore diffusione in tempi recenti. Alla produzione di mobili si affianca quella di componentistica (ante, cassetti, semilavorati) che, pur appartenendo alla filiera produttiva del

mobile, costituisce oramai, almeno in parte, un segmento dotato di propria autonomia. Anche questo comparto può contare su alcune delle imprese leader a livello nazionale (e anche internazionale), con presenze di rilievo nella produzione di ante.

Stabile Budoia (16 aziende operative



nei settori legno e mobile); in lieve flessione sono Caneva (da 23 fabbriche nel 2004 si è passati alle odierne 18 unità locali), Chions (con meno due fabbriche) e anche Pravisdomini (da 58 si passa a 64 aziende); Polcenigo alza la media, invece, con un salto di più 5 aziende in sei anni (oggi in tutto sono 11).

Nel Distretto Livenza, in dettaglio, l'aumento è buono con parecchie nuove aziende: si passa, infatti, da 698 unità locali attive nel 2004 alle 714 del primo semestre di quest'anno.

Paola Treppo

Nel primo semestre  
dell'anno si contano  
più unità locali  
di quelle attive  
a fine 2004